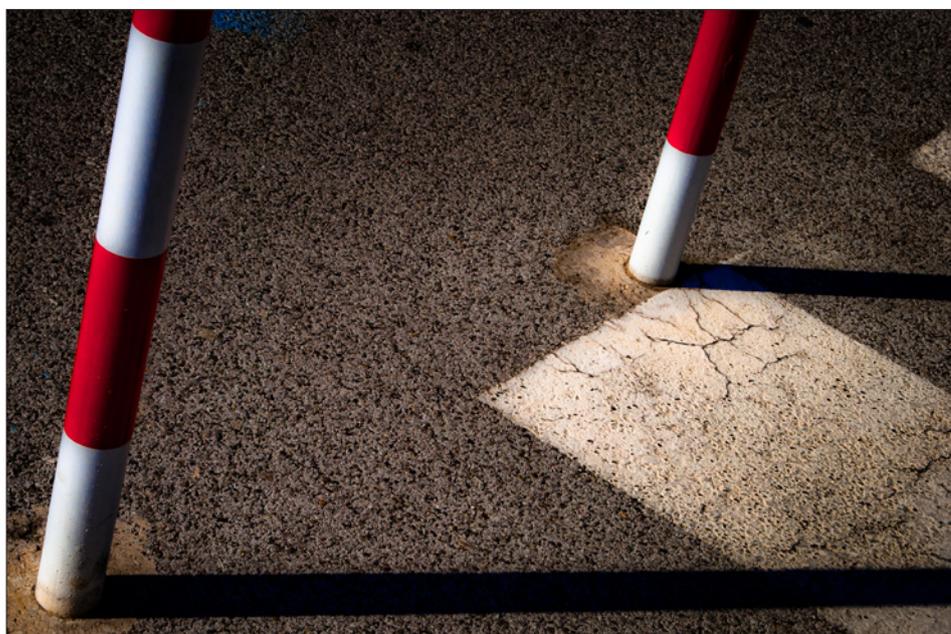


Le immagini della mostra dell'autore Pugliese sono un percorso fotografico che investe il lettore con una travolgente cromia. Ogni fotografia dialoga con chi la osserva e si scopre che quello urbano è un vero ecosistema.

## di Chiara Cannito

«Non potete fare affidamento sui vostri occhi se la vostra immaginazione è fuori fuoco» (Mark Twain). "Urban Signs" è un percorso fotografico che investe il lettore con una travolgente cromia, declinando lo spazio urbano in contesti emotivi raffinati e affascinanti. Lo sguardo del fotografo si sofferma su particolari insignificanti che al suo sguardo si vestono di significato. Parimenti quegli stessi particolari rimandano ad un significante che, come ogni opera d'arte, è diverso per ogni spettatore. E attinge al mondo dell'immaginazione e del sogno. Ciascuna fotografia dialoga, così, con chi osserva, discettando di filosofia, di letteratura, di magia, di gioco, di politica, di astronomia, di pittura, di information and communications technology, di cultura mediterranea, di eros, di scuola, di ecosistemi. E si scopre che quello urbano è un vero ecosistema, dove ad essere in rete sono l'uomo, la strada, i muri, i tombini, e il mondo interiore di ogni passante. Il fotografo riesce a vestire di poesia anche l'insulso, l'indecoroso, il pauroso, lo sporco dando nuova linfa all'arredo urbano e ricoprendolo di una nuova sacralità. L'incrostazione diventa così ruga; la ruggine imita una traccia lichenica; un murales prende vita e diventa aquilone; una sbadata macchia di vernice sull'asfalto rimanda ad un logo partitico; una parete bucata sintetizza la corrente poetica di Eugenio Montale; una linea sinusosa su sfondo giallo dà sembianza alla saudade, la malinconia della cultura portoghese; sbarre e strisce pedonali fanno da eco alle vittime della strada; una macchia bianca solletica ambivalenti visioni animalesche. E così, continuando, si arriva a giocare con la maschera di Luigi Pirandello, a lasciarsi suggestionare dal



film "9 settimane e mezzo", a stuzzicare Friedrich Nietzsche e Immanuel Kant, a dialogare con Wassily Kandinsky. Il percorso di Marco Cavaliere non stanca, avvinghia. Non è affettato ma pungente. Non è banale ma immaginifico. Come dice Luis Sandoval «Para ser fotógrafo se necesita leer, viajar, enamorarse y odiar. Básicamente vivir». E Marco ci riesce in maniera profonda e incisiva.

## IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura  
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori  
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

### Direttore Responsabile:

Matteo Savatterì

### Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

### Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

### Hanno collaborato a questo numero:

Franco Alloro, Nino Bellia, Antonio Buzzelli,  
Marco Cavaliere, Chiara Cannito,  
Nicola Colapinto, Maria Pia Coniglio,  
Toti Clemente, Domenico Di Vincenzo,  
Alessandro Faccini, Benedetto Fontana,  
Pietro Gandolfo, Luigi Franco Malizia,  
Stefano Romano, Giovanni Sarrocco,  
Giancarlo Torresani.

### Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina  
Tel. /Fax 090. 633093  
E-mail: msavatterì@libero.it

### Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria  
E-mail: pinoromeorc@email.it

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

### Stampa:

Effeggieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto